

andrea armati



**LE STIMMATE
DELLO SCIAMANO**

Il mito di San Francesco tra sangue e magia

© 2010 Eleusi Edizioni
via XX settembre 150
06124 Perugia
www.eleusiedizioni.it



Per leggere
meglio il libro e
orientarsi
nell'Indice.

GUIDA PRATICA ALLA LETTURA

Questo libro non è un saggio specialistico né ha un andamento diacronico.

In questo libro sono raccolti, a volte senza una diretta correlazione tra loro, articoli scritti dall'autore sulle tematiche più disparate e in periodi diversi nell'arco dei suoi studi francescani.

Dal conflitto politico ai vertici della *fraternitas*, al finto pauperismo propugnato da Francesco e dai suoi seguaci. Fino alla natura pagana delle stimmate e di altri prodigi attribuiti al poverello di Assisi; oltre a una ricognizione guidata fatta in molteplici siti, francescani e non, un tempo luogo di culto degli Dei pagani, poi consacrati da frati e monaci alla croce di Cristo.

Nell'Indice il lettore troverà, oltre alla numerazione dei capitoli, un sommario di facile consultazione con enunciate in sintesi le principali tematiche esposte per ogni capitolo.

Per dibattere gli argomenti affrontati nel libro, l'autore da appuntamento ai lettori interessati sul suo blog personale, il cui indirizzo è rinvenibile, insieme agli altri contatti utili, nell'ultima pagina del presente volume.

INDICE

1. **PREFAZIONE** 11
ISTRUZIONI PER L'USO

2. **LE PIAGHE PROIBITE** 15
L'OMBRA PAGANA DI UN PRODIGIO

La Chiesa le occulta.
I domenicani le cancellano
dalle pitture nelle chiese.

Il boom degli stigmatizzati in
tutta Europa subito dopo la
morte di Francesco.

3. **LAVERNA DEI MORTI** 23
LA STORIA NON SCRITTA DELLA VERNA

Le vere origini del santuario
cristiano, consacrato fino
all'arrivo di Francesco al culto
arcaico della dea dei morti
latina Laverna.

4. **LE STIMATE DELLO SCIAMANO** 37
LE FERITE RITUALI DI UN SANTO GUARITORE

La versione non ufficiale sulle
stimate: lo smembramento di
Francesco da parte di una
creatura alata, il Serafino.

5. **UN AMORE ‘MAGICO’ PER GLI ANIMALI** 70
UCCELLACCI, UCCELLINI ...E UCCELLATORI!

La natura stregonesca della predica agli uccelli e le sue evidenze giudiziarie nei manoscritti del XIII secolo.

6. **DUE PASSI LUNGO IL SENTIERO DEL DIAVOLO** 98
DA GRECCIO A NARNIA

Sopralluogo in uno dei sentieri francescani più ricco di testimonianze pagane; dall’Eremita di Cesi fino a Greccio.

La decadenza dell’ordine benedettino e l’avanzata inarrestabile dei frati Minori.

Il culto degli alberi sacri a Narni e a Cesi; le caverne del Sacro Speco.

Il presepe reinventato da Francesco e l’insabbiamento di cronisti e pittori per occultare il rito magico nella caverna di Greccio.

7. **CHIARA D’ASSISI** 183
UNA ‘PIANTICELLA’ DA SRADICARE

L’eliminazione fisica dei frati dissidenti: il misterioso caso di Giovanni della Cappella.

Francesco e il decreto di frate
Filippo: un complotto contro le
Povere Dame di Chiara.

183

I 'poveri' frati: ricchezze e
ipocrisie della emergente
borghesia di Assisi.

I sogni di gloria di Francesco:
un pendolo che oscillava tra
codarderia e magalomanie.

Spranghe e Barricate: la 'ricetta'
della santità di Madonna
Chiara.

8. **DEBOLEZZE DI UN SANTO TRA SESSO E POTERE** 219
FRANCESCO SENZA SEGRETI

La sudditanza dei frati alle
gerarchie ecclesiastiche e le
'eresie' moderate del poverello.

L'omosessualità francescana,
un tabù a metà nelle fonti.

9. **UNA SFIDA ALL'ULTIMA BOLLA** 252
CHIARA CONTRO FRANCESCO

La lotta intestina tra il poverello
e Chiara: in ballo un *privilegio*
papale per concedersi il lusso
della povertà.

Conclusioni.

collana 'In viaggio per Shamballa'

ISBN 978-88-903884-2-2

- Ogni riproduzione, anche parziale, della presente opera è vietata salvo autorizzazione scritta dell'Editore.
- Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento sono riservati.

« Religionen sind wie die
Leuchtwürmer: Um zu
leuchten, bedürfen sie der
Dunkelheit. »

Le religioni sono come le
luciole:
per brillare hanno bisogno
delle tenebre.

Arthur Schopenhauer

« Rien ne se perd,
rien ne se crée, tout se
transforme. »

Niente si distrugge,
niente si crea,
tutto si trasforma.

Antoine Lavoisier



AMNESIE. LAPSUS. CENSURE.

È QUESTA LA REGOLA CHE DECINE DI STORICI PALUDATI HANNO SEGUITO FINO AD OGGI PER RACCONTARCI IL LORO FRANCESCO. È SUCCESSO TUTTO SECONDO UN COPIONE FARCITO DI SVISTE E OMISSIS, LE PAROLE D'ORDINE CON CUI SI SONO SCRITTE INTERE PAGINE DI STORIA ERANO SPESSO SANTITÀ E BUON CUORE.

LA STREGONERIA COSÌ È STATA ABOLITA DAL VOCABOLARIO DEGLI STUDIOSI NOSTRANI PARLANDO DEL **POVERELLO**. **GUAI** A MENZIONARLA ESPLICITAMENTE, O A SUGGERIRE LA BALZANA IDEA CHE DIETRO CERTI PRODIGI ATTRIBUITI AL SANTO DI **ASSISI** SOPRAVVIVESSE L'ECO DI OSCURE DIVINITÀ PAGANE. **MOLTI** STUDIOSI HANNO PERPETUATO QUESTO INSABBIAMENTO PER NON TRADIRE LE ATTESE DI UN PUBBLICO CONFessionALE, MAGARI INCASSANDO ANCHE IL PLAUSO DI QUALCHE ALTO PORPORATO, PERCHÉ PERFINO GLI STORICI PIÙ RIGOROSI NON SONO INSENSIBILI AI MORMORII DEL **CLERO**.

SCIAMANESIMO, STREGONERIA, CULTI PAGANI.

QUESTI TERMINI SONO I GRANDI ASSENTI NELLE PAGINE DEI NOSTRI MEDIEVALISTI. **INCANTESIMI, FATTURE, DIVINAZIONI;** TUTTI RITI LARGAMENTE PRATICATI NEL **MEDIOEVO** DI **FRANCESCO** E DA **FRANCESCO**, RITI PER GIUNTA DOCUMENTABILI UNO A UNO, MA MISCONOSCIUTI IN DECINE DI BIBLIOGRAFIE PER AVALLARE LO STEREOTIPO DI UN'ETÀ DELL'ORO, IL **MEDIOEVO** APPUNTO, ZEPPA DI VIRTUOSI MASOCHISTI CHE DIGIUNAVANO ZELANTEMENTE ALL'OMBRA DI SILENTI FORESTE. **PER RIMEDIARE** A QUESTE GRAVI DIMENTICANZE, PERTANTO, NON BASTA PARLARE IN TERMINI GENERICI DELLA STREGONERIA FRANCESCANA. **No. BISOGNA** INOLTARSI NELLA FOSCHIA DA VERI ESPLORATORI, E PASSARE AL SETACCIO UNO A UNO GLI EREMI CHE FECERO OTTO SECOLI OR SONO LA FORTUNA DI **FRANCESCO** A CACCIA DEL CORPO DEL REATO. **E NON DATE** RETTA AGLI STORICI DI PROFESSIONE CHE VI DISSUADONO DAL CERCARE RISPOSTE FACILI IN FONTI TROPPO FRAMMENTARIE.

SE SONO LORO I PRIMI A NON CREDERE ALLE FONTI INFATTI, FORSE QUEL SANTINO CHE SBANDIERANO DA DECENNI NON È POI COSÌ INAMOVIBILE COME VORREBBERO FAR CREDERE.

Fig. 1. Giunta Pisano o seguace, *San Francesco*.
Assisi, Museo del Tesoro, 1253 ca.

PREFAZIONE.
ISTRUZIONI PER L'USO

Caro lettore,

questo piccolo libro non si prefigge il nobile intento di allontanarti dalla religione. Quindi, se il titolo di copertina o la cattiva fama del sottoscritto ti hanno fatto temere il peggio, puoi continuare pure a leggermi senza alcun timore: non ti indurrò in tentazione o almeno cercherò di farlo con il massimo riserbo.

È vero. Per non scalfire il comune senso del pudore certi libri non andrebbero nemmeno scritti; ma visto che gli autori sono spesso un branco di grafomani a corto di idee, certi libri bisognerebbe almeno astenersi dalla tentazione di leggerli. Quindi è con vivo rammarico che constato la tua pervicacia al male: ti sei destinato alla perdizione e visto che non posso redimerti dalle tue colpe, nelle prossime pagine cercherò almeno di non rendere vano il tuo ragguardevole peccato.

Cominciamo dalle sottrazioni. Il libro che hai in mano non è un seguito de *Lo stregone di Assisi*, il mio primo studio. Non lo è per tanti motivi; perché sarebbe ripugnante sfruttare il successo di un libro disdicevole per favorire la vendita di un nuovo libro altrettanto disdicevole; perché al sottoscritto sono venuti a noia i *sequel* e trovo noioso speculare su una ricetta già collaudata; perché, soprattutto, non ha senso fare un *remake* di seconda mano con fonti già usate quando ve ne sono tante altre di più sfiziose che la storiografia francescana si è sempre guardata bene dal mettere in gioco.

Alzi la mano, per esempio, chi ha mai letto in un libro sul poverello di Assisi la strana storia di Laverna, dea latina dei ladri e della morte a cui era dedicato un tempio fino agli inizi del Duecento nel punto su cui Francesco prese le stimmate. La storia di Giovanni da

Campello, frate scissionista ribelle la cui epurazione fu ordinata dal santo in persona per stroncare le mille spaccature all'interno dell'Ordine. La storia di un uomo che, malgrado predicasse a destra e a manca l'amore tra i cristiani, odiava le donne e impedì al suo sottoposto di emanare un provvedimento contro gli stupri.

Tutte queste cose e altre ancora, che si trovano documentate a fondo nel libro, non le avete ancora lette in giro non perché il sottoscritto sia un ricercatore spudorato o, peggio, un astro nascente della storiografia nostrana. Non le avete lette solo perché per il mondo accademico, che certe informazioni non si dovrebbe esimere dal divulgarle, la storia non è tutta uguale; ci sono periodi infatti in cui l'animo umano si eleva alle più alte vette, e altri in cui invece la predisposizione al peccato fa piombare l'umanità intera nel grigiore dell'ignavia. Questo almeno secondo i fautori della storia con la esse maiuscola; quelli, per intenderci, che dal loro pulpito ormai da decenni pontificano su San Tommaso e Sant'Anselmo, e reputano lo studio di un periodo come l'Illuminismo alla stregua di una bettola per malati di sifilide. A questa categoria di insigni studiosi tutto potete toccare tranne il MedioEvo; per carità, non arrischiatevi a insinuare dubbi sull'aura di quest'epoca immacolata. Non provate neanche lontanamente a evocare la barbara ferocia dei predicatori cristiani, né tanto meno a ricordare agli storiografi più sbadati che tra il predicare la pace e il fare la guerra spesso nella nostra storia c'è stato l'intermezzo di un Padrenostro. Infatti, è vero che Voltaire diceva che chi non ha dubbi è un imbecille; ma è altrettanto vero che con i dubbi non si va in paradiso, e che tanti emeriti dinosauri del panorama accademico nostrano aspirano per contro a finirci. Così parlare dei santi del MedioEvo come di veri e propri politici, che perseguono la via del consenso con mezzi di propaganda a dir poco spregiudicati, è ad oggi un vero tabù nelle università italiane.

Ma visto che per nostra fortuna lo studio della storia oggi non si ferma più alle università, e che il sottoscritto si è sempre ben guardato dal frequentarle, passiamo oltre. Passiamo ai documenti che contano, quelle fonti meschine e reiette che non troverete citate in altri libri con la scusa di essere fonti 'secondarie'. Secondarie, sì. Testimonianze

incrociate di autori minori, poco importa che siano anche oculari; fonti magari di prima mano, ma che di punto in bianco diventano marginali per nobilitare l'imperizia di storici spesso poco imparziali o troppo sbrigativi. Fonti che, per il discorso di cui sopra, non potrete nemmeno vantarsi di aver letto in giro.

Perché guai a montarsi la testa, fare gli alfieri della controinformazione non è mai stata una professione molto remunerativa; comunque la pensiate, il nostro rimarrà un segreto tra pochi. Diciamo, uno scarso rito d'iniziazione per topi di biblioteca. E del resto, studiare il MedioEvo con la pretesa che i fatti storici abbiano voce in capitolo non è né inutile né improduttivo, è soltanto inopportuno. Quindi, se scegliete di divulgare questo libro e i suoi contenuti, fate pure passaparola ma non illudetevi di subire dileggi feroci o violente scomuniche; i tempi d'oro dell'Inquisizione sono passati. Ormai più nessuno è disposto a torcervi un cappello per aver abbassato di un dito l'asticella dell'ignoranza; quei tempi in cui affermare il giusto significava andare contro una teocrazia retrograda e oscurantista sono trascorsi, oggi non raccoglierete molto in giro oltre lo schiaffo dell'indifferenza. È una prassi collaudata, istituzionale, confezionata; Francesco era un santo mite e giusto, punto e a capo. Poco importa che lo studio accurato delle fonti ci induca a pensare il contrario, a tratteggiare l'indole di un narciso profittatore e iroso.

Pertanto rassegnatevi, nessuno vi perseguiterà mai per quello che direte; le peggiori eresie oggi si scontano con la pacatezza di un 'buongiorno'. Non valgono molto più di un rosario sbiasciato, e allo spettro della dannazione hanno smesso di credere perfino i dottori della fede più integerrimi. Abbandonatevi fin d'ora al silenzio; credetemi, l'oblio è il modo più costruttivo che conosca per augurarvi buona lettura. E nonperate troppo. Nella solitudine della proscrizione ci faremo tutti buona compagnia.